



Diritto e Persona

Pubblica Amministrazione, Sanità e Diritti Civili

Blog a cura di Ernesto Mancini - avvocato

www.dirittoepersona.it - ernesto.mancini@hotmail.it

ANCORA SULLE NAVI O.N.G. CHE SALVANO NAUFRAGHI NEL MEDITERRANEO: QUALCUNO DOVRA' PUR DIRE AL MINISTRO DELL'INTERNO CHE NESSUNO HA VIOLATO LA LEGGE.....TRANNE LUI STESSO.



Qualcuno dovrà pur dire al Ministro.....

.....che se tra le intenzioni del decreto sicurezza sui porti chiusi (decreto-legge n. 53 del 14 giugno 2019, c.d. "Salvini bis" o "Sicurezza bis") c'era

quella di introdurre nel nostro ordinamento il potere del Ministro stesso di chiudere i porti alle navi ONG che avessero salvato migranti, il testo tradisce quella intenzione ("...la penna tradì il pensiero") e non consente in alcun modo tale chiusura.

Il decreto, infatti, all'art. 1 consente di vietare l'ingresso ai porti a soggetti che "abbiano violato le norme sulla immigrazione" (art.19 comma 2 lettera "g" della Convenzione ratificata con la legge italiana 2 dicembre 1994 n. 689) ma tali non sono le ONG che con le loro navi hanno salvato naufraghi (persone destinate a morire) in applicazione di un dovere sancito dalle Convenzioni Internazionali (Amburgo 1979 e Montego Bay 1982) che l'Italia è tenuta ad osservare ai sensi dell'art.117 comma 1 della Costituzione. Peraltro l'attracco al porto sicuro non è altro che il completamento del salvataggio ed in quanto tale anch'esso doveroso non potendosi seriamente pensare che una volta salvate le persone l'operazione non possa completarsi con il loro trasporto a terra.

Il principio sopra esposto nasce:

1) da una lettura del decreto il cui testo deve essere interpretato per come oggettivamente appare cioè secondo il significato delle parole e la connessione di esse (art.12 preleggi)

2) dall'obbligo di dare una lettura costituzionalmente orientata al decreto, perché se esso fosse interpretabile secondo le intenzioni del Ministro nel senso di vietare alle ONG il completamento del salvataggio dei naufraghi, cioè la fase finale del salvataggio, sarebbe gravemente incostituzionale perché violerebbe le leggi sovraordinate di mezzo mondo sull'obbligo di salvataggio in mare compresa la nostra

Costituzione che tutela ad ogni passo i diritti fondamentali dell'uomo, tra cui vita e sicurezza.

Qualcuno dovrà pur dire al Ministro.....

..... Che non può seriamente parlarsi di clandestini per persone che fuggono dalla Libia e cioè da un paese afflitto da guerra civile e senza alcuna garanzia di sicurezza. E va aggiunto che se anche si trattasse di clandestini il salvataggio andrebbe comunque fatto, a mente delle sopra ricordate leggi, se l'imbarcazione fosse in una situazione di distress. Ovviamente dopo lo sbarco si potrebbe procedere all'arresto degli scafisti e all'applicazione delle regole sull'immigrazione, sempre e solo per i casi in cui ve ne fossero i presupposti.

Qualcuno dovrà pur dire al Ministro.....

.....che nel caso della Sea Watch nessuno ha violato la legge, né il Giudice per le Indagini Preliminari di Agrigento che l'ha saputa correttamente applicare sostenendo che quella legge non riguarda i naufraghi, né la comandante Carola che ha semplicemente adempiuto al suo dovere di salvare e portare al sicuro i naufraghi, né i militari che hanno obbligatoriamente eseguito un ordine, sia pure illegittimo, dato dal Ministro. Nessuno ha violato la legge salvo, beninteso, il Ministro stesso che ha applicato la "sua" legge in modo distorto e criminale dando un ordine illegittimo contro i diritti umani e contro tutte le leggi sovraordinate alla sua.

Qualcuno dovrà pur dire al Ministro.....

che se per caso in sede di conversione del decreto il Ministro, attraverso la sua maggioranza parlamentare, tentasse di allargare l'ambito di applicazione dei porti chiusi anche ai naufraghi o a qualunque situazione di distress navale, la legge sarebbe ictu oculi incostituzionale e, in quanto tale, oggetto di sicuro rinvio alle camere da parte del Presidente della Repubblica, a parte ogni azione giudiziaria o altra protesta civile collettiva di chi non tollera violazioni della Costituzione e dei diritti umani.

Avv. Ernesto Mancini

Foro di Verona, 6 luglio 2019 ore 9

P.S.: se si vuole approfondire il tema si veda mio precedente articolo del 29 Giugno 2019 "Il caso della nave Sea-Watch e del Decreto Salvini-bis sulla chiusura dei porti alle Organizzazioni non Governative. L'inapplicabilità e l'incostituzionalità del decreto" sempre su www.dirittoepersona.it.



P.P.S.: Pubblico questo articolo mentre è in atto il braccio di ferro con Mediterranea, Ong Italiana davanti al Porto di Lampedusa che su un'imbarcazione capace di 20 persone ne ha a bordo oltre 60 in condizioni molto critiche dopo il salvataggio ed il passare del tempo. Non so come finirà ma i principi di diritto per me sono quelli sopra

esposti e, se i migranti non vengono fatti scendere, sarà perpetrato un altro crimine.

